



Alluce valgo ora l'intervento è mininvasivo

La chirurgia Operare le deformità: meno dolore e decorso più rapido

Cristiano Tarsia

Alluce valgo, si può ridurre diminuendo il dolore. E con un decorso postoperatorio più veloce, garantendo anche un risultato estetico gradevole ed efficace. Si può ricorrere alla chirurgia percutanea mininvasiva del piede e delle sue deformità.

A Napoli esiste un centro di riferimento nell'ambulatorio di chirurgia del piede all'ospedale San Paolo. Si fanno 800, 1.000 visite per circa 150 interventi all'anno.

Un ambulatorio nato nel 2004, a cui lavora il dottor Ottorino Catani, che, spiega, ha adottato «una tecnica nata negli Stati Uniti intorno agli anni '70 e che ha avuto un impulso importante dall'opera del chirurgo ortopedico spagnolo Del Prado che lo ha importato in Europa».

Grazie all'utilizzo di micromotori e di alcuni strumenti di microchirurgia è possibile risolvere gran parte delle deformità dell'avampiede e consegnare al paziente un risultato funzionalmente ed esteticamente efficace.

In più, ed è la cosa più importante come aggiunge Catani, «si assiste a un notevole decremento del dolore postoperatorio per il basso impatto chirurgico, per l'assenza della introduzione permanente di mezzi di sintesi e per la minima mortificazione dei tessuti che tale metodica assicura». Insomma grazie a due microincisioni percutanee è possibile riallineare un alluce valgo o spianare un dito a martello o ancora risolvere una metatarsalgia. L'incisione del bisturi è di soli tre millimetri e il tutto avviene a «cielo chiuso».

Più semplice, conclude Catani (che in carriera è stato anche insignito di una croce militare

per i servizi svolti in Bosnia per la Nato), il «decorso che spesso negli interventi normali può portare complicazioni. Con una fasciatura ad "8" in correzione viene immobilizzato il primo dito e dovrà essere mantenuta per 8 giorni. Con l'avvertenza che il bendaggio assume un'importanza fondamentale e quindi dovrà essere praticato dallo stesso chirurgo».

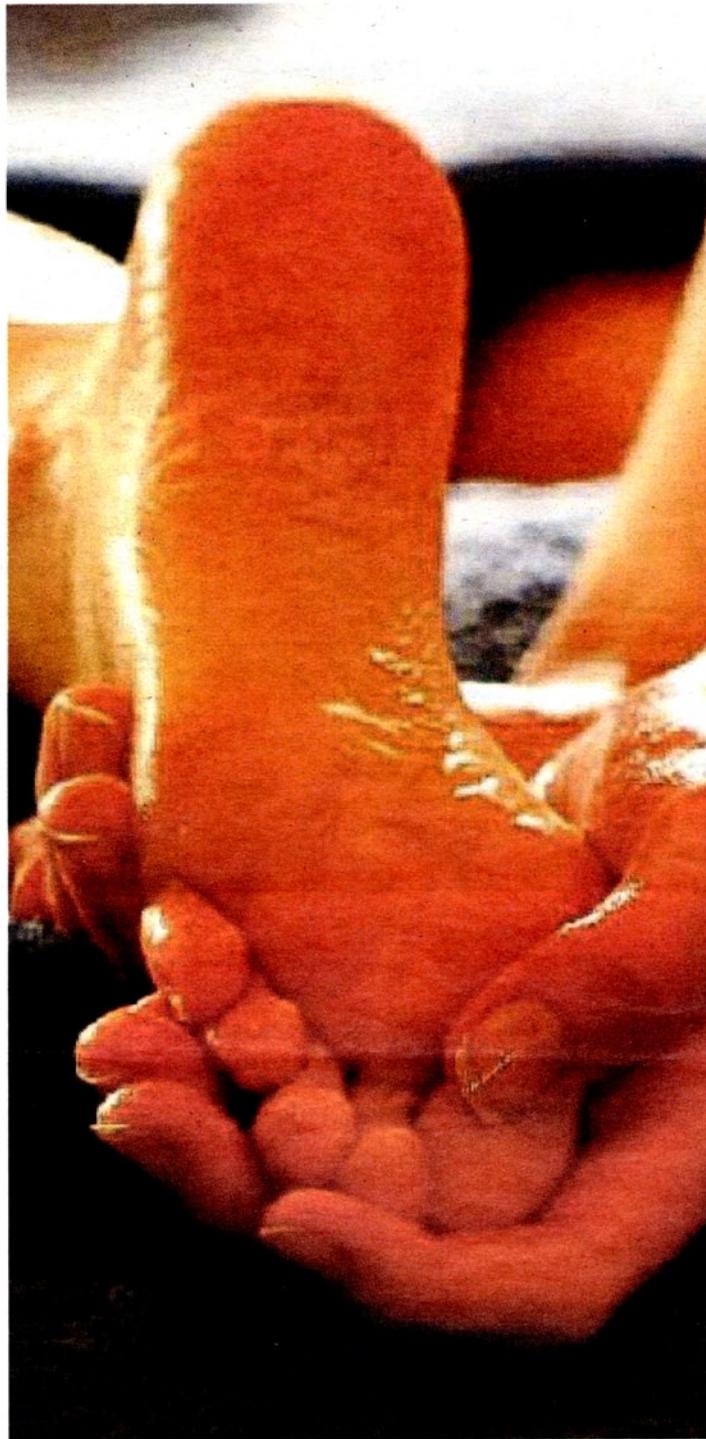
Il paziente potrà iniziare a caricare anche subito utilizzando una calzatura ortopedica a suola rigida per 2, 3 settimane. Dopo la prima medicazione si fa indossare un guanto di cotone che permette una separazione naturale di tutte le dita e di poter applicare con alcuni cerottaggi dei bendaggi correttivi sul primo dito.

A distanza di circa un mese si praticherà il primo controllo radiografico che confermerà la presenza o meno di guarigione delle fratture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo specialista
Ottorino Catani lavora all'ambulatorio del piede al San Paolo



Il piede Decorso postoperatorio più veloce e risultati efficaci: gli sviluppi della chirurgia percutanea per curare le deformità



La patologia
Falange deviata: è la «cipolla»

L'alluce valgo è una delle patologie più diffuse a carico del piede. È caratterizzato da una deformità del primo dito (l'alluce, appunto) che comporta una deviazione laterale della falange, con lussazione dei sesamoidi, due piccole ossa entro le quali si trova l'articolazione dell'alluce. In genere, questa deformità è accompagnata da una tumefazione dolente della parte interna del piede, la cosiddetta «cipolla», che altro non è che una forma di borsite, cioè di infiammazione da sfregamento con la calzatura.

Cambiare abitudini, l'efficacia della prevenzione

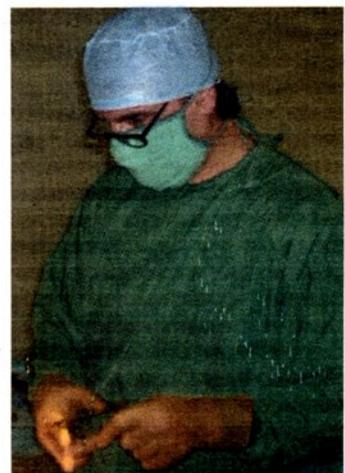
Gea Finelli

Tra le cause dell'alluce valgo ci sono anche le cattive abitudini come l'utilizzo di scarpe a punta e tacchi alti. Per questo, ne soffrono più le donne che gli uomini. «La prevenzione gioca un ruolo fondamentale», spiega Francesco Salierno, coordinatore dell'ambulatorio di chirurgia del piede presso l'ospedale San Paolo di Napoli. «Queste patologie - continua - sono estremamente diffuse. Basti pensare che presso il nostro ambulatorio effettuiamo più di mille visite all'anno».

Per prevenirle, dunque, è suffi-

ciente a volte un po' di attenzione e l'utilizzo di calzature comode e morbide: «Per la cura delle patologie più comuni del piede, le soluzioni possono essere svariate - spiega lo specialista - In genere si comincia sempre dal trattamento conservativo: in caso di alluce valgo e dita a martello, l'uso di particolari tutori che mantengono il dito disteso e in posizione corretta e specifici esercizi fisioterapici come lo stretching delle dita. In caso di piede piatto e cavo, l'utilizzo di appositi plantari. In caso di spina calcaneale, terapia con onde d'urto e utilizzo di presidi ortopedici, ad esempio di talloniere morbide».

La profilassi
Niente tacchi alti utilizzare solo calzature comode e morbide



In ambulatorio Franco Salierno è coordinatore al San Paolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA